

## Teatri Stabili

### Stabile di Torino

Il Gruppo del Teatro Stabile di Torino diretto da Mario Missiroli ha presentato al Teatro Gobetti «La Venexiana» di Ignoto Veneto, una delle più famose, tipiche opere del teatro italiano del 500, ritrovata pochi decenni fa dallo studioso Emilio Lovarini.



Ida Carrara

Regista dello spettacolo Lorenzo Salvetti; scene e costumi di Giorgio Panni. Partecipano gli attori: Umberto Bortolani (Iulius), Barbara Valmorin (Angela), Wilma Deusebio (Nena), Laura Panti (Valeria), Mirella Falco (Oria), Gigi Angelillo (Bernardus), Giorgio Lanza (lo studioso), Beppe Tosco (l'allievo).

E' questo il primo «testo» allestito dal Gruppo, prescindendo dagli «Orazi e Curiazi» messo in scena per la Sezione Teatro con i ragazzi del Teatro Stabile di Torino, da una parte degli attori del Gruppo stesso.

Il fascino della Venexiana risiede, oltreché nel vigoroso, franco linguaggio, sia in dialetto che in lingua, nell'atmosfera morbida che lo pervade e nel coraggioso rapporto stabilito con la realtà, scevro di falsi pudori,

Il regista Salvetti, ha impostato lo spettacolo evidenziando il contrasto tra il «vitalismo» che la commedia rivela e l'intelaiatura culturale in cui si inserisce, tendente al razionalismo, alla definizione e alla dialettica.

Ciò si traduce in una scelta di un impianto scenografico che racchiude gli attori in una sorta di grande scatola avente funzioni esplicitamente coercitive nei confronti delle esplosioni passionali. Il fatto è inoltre sottolineato dalla presenza in proscenio di due tipici umanisti che con le loro discussioni e argomentazioni, da un lato danno vita allo spettacolo, mentre dall'altro tendono a «spiegarlo».